



IL PUNTO SUL CAMPIONATO



15° GIORNATA

Turno senza particolari novità, fatta eccezione per la grande quantità di reti che le più forti del campionato hanno inflitto a formazioni che alla vigilia erano date per battute ma non con vistosi gap negativi. La maggior attenzione va alla cinquina che l'Atalanta ha rifilato al Sassuolo che fino ad oggi si era imposto come uno dei gruppi più solidi e meno disponibili a farsi infilare dalle punte avversarie. Il ko degli emiliani potrebbe avere un significato preciso o rappresentare solo un passo falso in una giornata da dimenticare. Nelle prossime due giornate si vedrà come sta realmente il Sassuolo che ha l'occasione immediata di cancellare la sgradita sorpresa di Bergamo affrontando in casa il Genoa, che sulla carta gli è inferiore, poi sosterrà un esame- verità in casa della Juventus. Se otterrà quattro punti il Sassuolo tornerà a vestire il ruolo di squadra rivelazione, se invece ne uscirà con le ossa rotte dovrà ripiegare su un campionato meno appariscente.

Il successo con il Sassuolo rilancia alla grande l'Atalanta che dovrebbe proseguire a tutto gas nella risalita in classifica grazie ai prossimi tre turni che la vedranno impegnata in casa col Parma, che sta vivendo un bruttissimo periodo, poi a Benevento con la migliore delle neopromosse e di nuovo in casa col Genoa. Da questo tris abbordabile spera di uscire caricatissima di punti e nel morale per dare il meglio nel faccia a faccia col Milan che finora non ha perso punti importanti e per quell'appuntamento dovrebbe aver recuperato anche Ibrahimovic.

Giornata abbastanza regolare e senza grandi affanni per il capolista Milan che, nonostante sia finito quasi subito con soli dieci uomini, ha fatto il pieno a Benevento conservando intatto il vantaggio sull'Inter. Con la vittoria in trasferta i rossoneri proseguono nella fuga e allungano ancora il record di imbattibilità, iniziato alla prima giornata, che è però ad alto rischio perché la sedicesima giornata riserva un Milan-Juventus che dovrebbe dare indicazioni attendibili, anche se non definitive, per l'assegnazione dello scudetto.

Nessun dramma in casa Benevento per il ko casalingo che non mette in discussione il titolo, meritatamente conquistato, di numero uno tra le neopromosse e che potrebbe essere anche rafforzato nella prossima trasferta di Cagliari.

Appuntamenti senza problemi sono stati quelli di Inter e Juventus che hanno vinto a mani basse rifilando rispettivamente sei reti al Crotone e quattro all'Udinese. Si è trattato di partite giocate per far salire in classifica i propri bomber con Ronaldo e Lukaku scatenati, con l'amara sorpresa però per l'Inter di un problema fisico che terrà fermo almeno tre turni il suo bomber più pericoloso.

Tutto facile anche per il Napoli a Cagliari con i partenopei che, segnando anche loro quattro reti, hanno portato a venti il bottino di gol realizzati in giornata dalle più forti del campionato, a dimostrazione che tra la vetta e le retrovie c'è una differenza di organico più che evidente che toglie molto pepe al campionato. Molti risultati sono scontati ancora prima di scendere in campo e questo non gioca certamente a favore della popolarità del calcio in Italia che paga già pesantemente gli effetti del Covid con gli spalti vuoti e incassi azzerati. Il Napoli prosegue l'inseguimento e sogna le primissime piazze che finora sono occupate da Milan, Inter e Roma. I giallorossi hanno faticato ma alla fine grazie a Dzeco hanno rimandato a casa la Samp che si era illusa di strappare almeno un punto all'Olimpico. La Capitale si consola così per metà, visto che la Lazio prosegue nell'offrire buone prove ad altre da dimenticare come è accaduto a Marassi con un

Genoa che non è certamente alla sua altezza.

La novità più interessante nella parte bassa della classifica l'ha portata il Torino che ha recuperato gioco e vitalità imponendosi indiscusso protagonista sul campo del Parma. La rinascita del Toro coincide con l'ennesimo scivolone degli emiliani che rischiano sempre più col passare delle giornate e non riescono a costruirsi una via salvezza priva di cadute improvvise che rovinano quanto di buono è stato ottenuto con grandissima fatica.

Discorso simile per lo Spezia che insieme al Crotone vede la B sempre più vicina. Il ko casalingo con il Verona mette i brividi e impone un netto salto di qualità perché i tempi stringono e anche gli impegni a raffica in una settimana non favoriscono chi deve lavorare a fondo per recuperare credibilità e risultati.

Ennesima occasione buttata al vento dal Bologna che nel derby dell'Appennino, giocato a Firenze, avrebbe merita-



Nico Dominguez - Foto Nicodominguezz8

to più di un punto. Nel primo tempo in particolare i rossoblù hanno sbagliato azioni da rete a raffica ed è andata bene che la Fiorentina abbia centrato solo il palo perché forse, una volta finiti in svantaggio, ne sarebbe seguita la solita perdita di convinzione dei tempi passati. Nella ripresa comunque non sono mancate le note dolenti, specie dopo l'uscita di Palacio che ha tolto punti di riferimento in attacco. E' svanita anche la profondità che ha messo in crisi più volte la difesa viola che, strano a dirsi, è forse più portata a commettere errori di quella del Bologna. Chi si aspettava una Fiorentina scatenata, dopo il 3-0 inflitto alla Juventus nel turno precedente, è rimasto certamente sorpreso mentre sono rimasti molto delusi i tifosi del Bologna. Per come si erano messe le cose in campo nei primi 45 minuti i fans rossoblu sognavano una vittoria che, proprio perché centrata nel derby, avrebbe avuto doppio valore. Le note confortanti per il Bologna vengono dall'ottima prova di Dominguez e dal convincente rientro a pieno titolo di Djiks che ha assicurato anche vitali centimetri nell'altezza media della difesa; centimetri basilari sui palloni alti e sui corner.

Ora il Bologna è atteso da tre partite che potrebbero regalare il tanto atteso salto di qualità in classifica. In casa con l'Udinese, poi a Marassi col Genoa e infine di nuovo al Dall'Ara col Verona si potrebbero ottenere punti determinanti e tranquillità in classifica. Ci sarebbe di sicuro anche la carica ideale per presentarsi al faccia a faccia con la Juve, nell'ultimo turno di andata, a ranghi rinforzati dai recuperi e con la voglia matta di mettere ko i torinesi.

In meno di una settimana la serie A si avvicina al giro di boa di metà stagione; mentre in vetta il discorso-scudetto è ancora tutto da fare per la coda alcuni valori e posizioni paiono già abbastanza definiti anche perché ovviamente nessuna delle ultime farà gli straordinari con impegni europei.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE A



Quindicesima giornata

5-1	11' Zapata, 45' Pessina, 49' Zapata, 57' Gosens, 68' Muriel, 75' Chiriches.
0-2	15' (rig.) Kessie, 49' Leao.
1-4	25' Zielinski, 60' Joao Pedro, 62' Zielinski, 74' Lozano, 86' (rig.) Insigne.
0-0	
1-1	15' (rig.) Immobile, 58' Destro.
6-2	12' Zanellato, 20' Martinez, 31' (aut.) Marrone, 36' (rig.) Golemic, 57' Martinez, 64' Lukaku, 78' Martinez, 87' Hakimi.
4-1	31' Ronaldo, 49' Chiesa, 70' Ronaldo, 90' Zeegelaar, 90'+3' Dybala.
0-3	8' Singo, 88' Izzo, 90'+5' Gojak.
1-0	72' Dzeko.
0-1	75' Zaccagni.
	0-2 1-4 0-0 1-1 6-2 4-1 0-3 1-0

Sedicesima giornata

Atalanta-Parma	3-0	15' Muriel, 49' Zapata, 61' Gosens.
Bologna-Udinese	2-2	19' Tomiyasu, 34' Pereyra, 40' Svanberg,
		90'+2' Arslan
Cagliari-Benevento	1-2	20' Joao Pedro, 41' Sau, 44' Tuia.
Crotone-Roma	1-3	8' Mayoral, 29' Mayoral, 35' (rig.) Mkhitaryan, 71' Golemic.
Lazio-Fiorentina	2-1	6' Caicedo, 75' Immobile, 88' (rig.) Vlahovic.
Milan-Juventus	1-3	18' Chiesa, 41' Calabria, 62' Chiesa, 76' Mckennie.
Napoli-Spezia	1-2	58' Petagna, 68' (rig.) Nzola, 82' Pobega.
Sampdoria-Inter	2-1	23' (rig.) Candreva, 38' Keita, 65' De Vrij.
Sassuolo-Genoa	2-1	52' Boga, 64' Shomurodov, 83' Raspadori.
Torino-Verona	1-1	67' Dimarco, 84' Bremer.

Marcatori

Classifica

14 reti: Ronaldo (Juve). 12 reti: Lukaku (İnter). 11 reti: Immobile (Lazio). 10 reti: Ibrahimovic (Milan), Joa Pedro (Cagliari),

9 reti: Belotti (Torino), Martinez (Inter), Muriel

(Atalanta).

8 reti: Mkhitaryan (Roma),

7 reti: Berardi (Sassuolo), Dzeco (Roma), Lozano (Napoli), Nzola (Spezia), Quagliarella (Sampdoria), Veretout (Roma).

Milan 37, Inter 36, Roma 33, Juventus* 30, Sassuolo 29, Atalanta* 28, Napoli* 28, Lazio 25, Verona 24, Benevento 21, Sampdoria 20, **Bologna 17,** Udinese* 16, Fiorentina 15, Cagliari 14, Spezia 14, Parma 12, Torino 12, Genoa 11, Crotone 9.

* una partita da recuperare



RICORDANDO EZIO



Ciao come va?

Bene, dai. Senti posso chiederti un tuo parere su questi attaccanti rossoblù che... Scrivi quello che vuoi, di te mi fido...

Grazie, Ezio, però...

E allora ti dico il concetto poi tu lo scrivi meglio.

Cominciava sempre cosi. Un onere e un onore. Una responsabilità e un piacere.

Ezio andava a sentimento, fino agli ultimissimi anni. Quando ormai l'aveva data su. Non parlava più con gli altri. Si sentiva tradito da tutto e da tutti. In colpa con sé stesso, per essere stato un uomo generoso e fiducioso negli altri. Sempre.

Fino a prova contraria.

Ezio era il gol. Non era bello da vedere, come spesso è il gol. Oppure era di una bellezza unica. Tanto da segnare "il gol". Quel volo fermato da un artista resta inarrivabile. Mai capito la rovesciata di Parola come scelta sulle bustine Panini. Il calcio è il volo di quei due. Bisognerebbe metterlo al Mambo.

Ezio era un pezzo di pane. Indurito dal tempo e dai perché? senza risposta. Perché non sono riuscito ad avere anche un piccolo posto da dirigente? Perché mi hanno tolto il piacere di fare l'osservatore? Perché mi hanno tolto la tessera per andare allo stadio? Cose capitate, signori. Abuso. Perché solo per quell'immagine, e la sua forza "pubblicitaria", Ezio avrebbe dovuto vivere di rendita. Mi consenta il fotografo, l'ottimo Parenti, azzardo a dire anche più di lui.

Per il resto, di Ezio si è detto tutto, nel bene e nel male. Credo che il suo gol fosse bellissimo, brutto, ma mai frutto del caso. Fosse la vita, com'è qui fuori.

L'attimo da cogliere, per uscire dalla sofferenza, dall'anonimato, dalla miseria e dalla fame. Il gol di Ezio era fame di vivere.

Ecco, amico mio, l'ho scritto. Dimmi se ho fatto bene.

Diego Costa



Foto Parenti



Fiorentina-Bologna 0-0

UN NOIOSO PAREGGIO



Pareggia per la quarta volta consecutiva il Bologna che gioca contro la Fiorentina il derby dell'Appennino.

I rossoblu di Mihajlovic hanno mantenuto la porta inviolata al Franchi con uno zero a zero abbastanza noioso ma che li ha fatti preferire ai padroni di casa.

Poche novità per Sinisa Mihajlovic che schiera a Firenze la formazione tipo, mentre Cesare Prandelli conferma la squadra che ha ottenuto a Torino il successo in casa della Juventus al termine del 2020. Quindi, dal primo minuto Borja Valero regista, Igor nella linea di difesa e la coppia Vlahovic-Ribéry in attacco. Al posto dello squalificato Biraghi gioca Venuti.

La Fiorentina si mostra subito pericolosa con Vlahovic



Schouten marcato da Borja Valero - Foto B.F.C.

che si gira in area e tira fuori. Segue al 2' un'azione personale di Ribéry, palla al centro mentre De Silvestri colpisce il palo alla destra di Da Costa.

Con il passare dei minuti il Bologna aumenta il ritmo e al 15' sfiora il gol con Orsolini, cominciando un lungo possesso palla che manovra in maniera fluida, mentre i viola faticano a ripartire. Al 34' un errore di Pezzella libera Palacio, ma Dragowski salva con un'ottima uscita, ed ancora al 37' Dragowski para su Barrow e al 39' salva su Palacio. Sul finale di tempo, salvataggio miracoloso di Dominguez con Vlhaovic pronto a ribadire in rete.

Il secondo tempo è più monotono. Il Bologna continua a fare la differenza, mentre dall'altra parte la Fiorentina aspetta e riparte. Si infortuna De Silvestri, che viene sostituito da Paz. L'occasione migliore è ancora del Bologna, cross a rientrare di Orsolini da destra per la testa di Dominguez, che non trova la porta. Non succede granché a parte una girandola di cambi. La Fiorentina prova a uscire alla distanza, Da Costa è inoperoso, salvo qualche cross che Dijks sventa di autorità. Il derby finisce a reti inviolate. Il Bologna, migliore in campo, è undicesimo con 16 punti.

Il tabellino

FIORENTINA (3-5-2): Dragowski; Milenkovic, Pezzella, Igor; Caceres (26' st Lirola), Castrovilli, Borja Valero (33' st Bonaventura), Amrabat, Venuti; Ribéry, Vlahovic (26' st Kouame). Allenatore: Prandelli.

BOLOGNA (4-2-3-1): Da Costa; De Silvestri (1' st Paz), Tomiyasu, Danilo, Dijks; Schouten (42' st Poli), Dominguez (43' st Svanberg); Orsolini (29' st Skov Olsen), Soriano, Barrow; Palacio (29' st Vignato). Allenatore: Mihajlovic.

Arbitro: Orsato di Schio.

Note: ammoniti De Silvestri, Igor, Shouten, Dominguez, Bonaventura.

Svanberg in azione - Foto B.F.C.

PRESS

Bologna-Udinese 2-2

QUINTO PAREGGIO



Quinto pareggio consecutivo per la squadra di Sinisa Mihajlovic nel giorno dell'Epifania. I rossoblu si portano in vantaggio due volte, con Tomiyasu e in seguito con Svanberg, poi lo svedese viene espulso e alla fine Arslan, con deviazione di Hickey, pareggia al 91'. Il Bologna sale a quota 17 punti.

Ad inizio del match gli ospiti si fanno preferire con De Paul che si accentra e serve Pereyra, che prova a concludere di sinistro, il tiro alto sopra la traversa è sventato da Da Costa. Poi il Bologna ci riprova, ma la bella verticalizzazione di Svanberg è sprecata da Orsolini. Al 19' Tomiyasu porta avanti i rossoblu con un colpo di testa preciso su un calcio di punizione battuto da Orsolini. Il vantaggio tranquillizza il Bologna che amministra meglio palla e avversario, ma Gotti cambia le carte in tavola con Nestorovski al posto di Forestieri, e dopo un minuto ecco il pari: cross di Lasagna, piatto di De Paul, incertezza di Da Costa e testa di Pereyra. La partita è aperta e il Bologna trova la forza di disegnare



una splendida azione per il nuovo vantaggio, Palacio scappa a destra, palla per Barrow che addomestica per il destro vincente di Svanberg. Brivido finale quando Da Costa esce in maniera spericolata, ma efficace, su Lasagna lanciato a rete. Ad inizio ripresa ecco per Svanberg il secondo giallo su Nestorovski (il primo lo aveva avuto in occasione del gol di Pereyra) e il Bologna deve giocare con 10 uomini. Inizia un secondo tempo con varie mischie ma il Bologna resiste. Da Costa salva su Nestorovski, il palo invece lo coglie su stoccata di Mandragora e Paz togliendo un gol già fatto a Lasagna. E' il momento dei cambi (dentro Hickey, Calabresi, Poli, Rabbi e Vignato), e con Ayroldi che perde un po' il filo della partita, ecco cinque minuti di recupero. Al primo di questi Arslan, fuggito a Soriano, mette a segno il pari definitivo con deviazione decisiva di Hickey. La partita si conclude con un due a due.

Il tabellino

Bologna (4-2-3-1): Da Costa; Tomyasu, Paz, Danilo, Dijks (76' Hickey); Schouten (76' Poli), Svanberg; Orsolini (76' Vignato), Soriano, Barrow (71' Calabresi); Palacio (86' Rabbi). Allenatore: Mihajlovic.

Udinése (3-5-2): Musso; Becao, Bonifazi, Samir (77' Ouwejan); Stryger Larsen (77' Molina), De Paul, Walace (59' Mandragora), Pereyra, Zeegelaar (60' Arslan); Forestieri (34' Nestorovski), Lasagna. Allenatore: Gotti.

Arbitro: Ayroldi.

Reti: 20' Tomiyasu (B), 34' Pereyra (U), 41' Svanberg (B), 92' Arslan (U). Ammoniti: Samir, Walace, Lasagna (U), Svanberg, Schouten, Da Costa (B).

Espulsi: Svanberg.

Danilo Billi



DOMENICA ACCADDE....

SUPER ADAILTON

Un super ADAILTON affonda i grifoni

Nella stagione del centenario dalla sua nascita il Bologna F.C. fu protagonista di un Campionato di Serie A giocato sul filo del rasoio. L'allenatore partente Giuseppe Papadopulo fu sostituito in panchina, al termine dell'ottava giornata, da una vecchia gloria rossoblu: Franco Colomba. Uno dei motivi dell'esonero, oltre ai soli cinque punti in classifica, fu la sconfitta casalinga subita alla settima giornata, proprio il 4 ottobre 2009, ad opera del Genoa per 1-3. Quindi, praticamente un girone dopo, i rossoblu felsinei salivano allo Stadio Luigi Ferraris (Marassi) per cercare di rifarsi della sconfitta subita il giorno del loro "compleanno". Il 28 febbraio 2010, alle ore 15, agli ordini dell'arbitro Antonio Damato di Barletta le due formazioni davano il via alle ostilità.

Partiva forte il Genoa che sbloccava subito la partita a suo favore. Su calcio d'angolo battuto da Palacio, ottavo minuto, colpo di testa di Sculli; Viviano respingeva ma a pochi passi lo svelto Suazo si impossessava della sfera e la spediva in rete. Passavano solo tre minuti ed ecco che il Bologna raggiungeva il pari. La rete scaturiva ancora da calcio d'angolo; Mingazzini crossava al centro dell'area dove, Criscito tutto solo sbucciava di ginocchio la sfera perveniva a Buscè che prontamente la sospingeva in rete. 1-1. Passavano



Adailton mentre realizza la rete del tre pari

sette minuti e Palacio saltava Lanna e Moras, il terzino toccava ma il pallone arrivava a Sculli che anticipava Zenoni e beffava Viviano. Genoa di nuovo in vantaggio 2-1. A questo punto il Genoa spingeva per chiudere la contesa senza ottenere esito positivo. Anzi al 28' Dainelli sbagliava un semplice stop e lanciava Adailton che, in contropiede, arrivava davanti ad Amelia e lo batteva in uscita. 2-2.



La rete realizzata da Antonio Buscè

Il pubblico applaudiva divertito per questa girandola di reti, mentre i due allenatori si mettevano le mani nei capelli. Al 38' Rossi puntava in velocità la difesa bolognese mettendola nel panico: Moras, Portanova e Guana si perdevano, passaggio preciso per Suazo che bruciava l'uscita di Viviano indovinando l'angolo. 3-2.

Durante l'intervallo, i due tecnici cercavano di mettere ordine nelle proprie squadre, senza però eseguire sostituzioni di giocatori.

Al ritorno in campo il Genoa partiva subito all'attacco. Passavano pochi minuti e Zapater colpiva la traversa dal limite dell'area. Ma il Bologna non rimaneva a guardare ed al 57' raggiungeva la parità: Zenoni si sganciava dalla difesa e serviva un allettante pallone ad Adailton, dribbling secco e sinistro a fil di palo del brasiliano che realizzava la rete del 3-3. I grifoni, subita la rete del pareggio, non si demoralizzavano e si riversavano nella metà campo bolognese. Dopo circa una decima di minuti Palacio impegnava il portiere Viviano che, grazie anche all'aiuto della traversa, riusciva a deviare la sfera contro di essa e poi in calcio d'angolo. Passavano solo sessanta secondi e da un cross su calcio d'angolo un tocco spericolato di Buscè terminava sul palo della rete difesa da Amelia. A questo punto i giocatori del Genoa risentono dello sforzo fisico profuso, permettendo ai ragazzi di Franco Colomba di prendere possesso del gioco. Zalayeta riusciva a tenere alta la squadra, guadagnava qualche punizione e sfiorava la traversa dopo una bella azione personale.

Poi a meno di un quarto d'ora alla fine, il colpo di scena. Adailton partiva in contropiede, servendo un assist per Zalayeta, l' uruguagio toccava sotto ma Amelia era bravo a respingere, l'uruguayano si ritrovava il pallone sui piedi ma inciampava, arrivava Adailton che veniva messo giù, in pieno area, da Papastathopoulos. Rigore. Il brasiliano Adailton Martins Bolzan, ex della partita, si incaricava della massima punizione trasformando il rigore e portando il Bologna alla vittoria finale per 4-3.

Il tabellino dell'incontro:

GENOA-BOLOGNA 3-4

RETI: Suazo 8', Buscè 11', Sculli 18', Adailton 28', Suazo 38', Adailton 57', Adailton (rig.) 79'.

GENOA: Amelia, Papastathopoulos, Dainelli (Jankovic 80'), Moretti, Mesto, Rossi, Zapater (Bocchetti 76'), Criscito (Milanetto 70'), Palacio, Suazo, Sculli. - All. Gasperini. **BOLOGNA:** Viviano, Zenoni, Portanova, Moras, Lanna, Buscè, Guana, Mudingayi, Mingazzini (Casarini 76'), Adailton (Gimenez 84'), Zalayeta (Succi 80'). - All. Colomba.

Arbitro: Antonio Damato di Barletta.

Note: Recupero: 3' pt, 3' st.

Lamberto Bertozzi



IN LIBRERIA QUI ERA TUTTA LASAGNA

Volti e storie di ristoranti nella Bologna di ieri e di oggi

Con un contributo di Massimo Montanari Fotografie di Walter Breveglieri

I cuochi e le cuoche celebri, i locali blasonati e le trattorie di tradizione, i volti, le storie e le atmosfere di una Bologna da sempre protagonista della ristorazione italiana.

Qui era tutta lasagna, del giornalista Mauro Bassini, è un viaggio in oltre settant'anni di eccellenze della città e della provincia, dal Dopoguerra a oggi, alla scoperta di personaggi sorprendenti, retroscena divertenti, anni splendidi e momenti difficili di una magnifica e discussa capitale del buon cibo.

Decine di testimonianze inedite di protagonisti, raccolte in un paio d'anni di lavoro, danno freschezza e originalità al racconto di una Bologna non sempre conosciuta, delle sue notti e dei suoi talenti spesso apprezzati all'estero più che in patria.

Un'ampia serie di fotografie inedite del grande reporter Walter Breveglieri illustrano il racconto.

È una splendida galleria di personaggi indimenticabili. Sophia Loren, Alfred Hitchcock, Coppi, Bartali, Bulgarelli e tanti altri compa-



iono accanto ai grandissimi della ristorazione: Bruno Tasselli e gli Zurla, le mitiche Cesarina e Nerina, la formidabile squadra del Diana, Rodrigo, Renato Gualandi e tanti altri. Della storia e del domani della ristorazione bolognese parla il professor Massimo Montanari in un'intervista inedita che completa il volume.

Ellebiv



In Cucina

SFOGLIATINE ALLE MELE

Ingredienti:

un rotolo di pasta sfoglia rettangolare. 2 mele. un cucchiaio di succo di limone. un cucchiaio di zucchero. cannella in polvere q.b. granella di zucchero q.b. latte q.b.



Procedimento: Per preparare le nostre Sfogliatine incominciamo con lo sbucciare le mele, tagliarle a metà, eliminarne il torsolo e affettarle in spicchi di circa mezzo centimetro.

In una padella antiaderente versiamo gli spicchi di mela, uniamo lo zucchero, il succo di limone, la cannella, se di vostra preferenza, e mescoliamo delicatamente. Facciamo cuocere per una decina di minuti mescolando di tanto in tanto. Togliamo dal fuoco e facciamo intiepidire le mele cotte.

Ricordiamoci di estrarre la pasta sfoglia dal frigorifero almeno dieci minuti prima di cominciare la preparazione, ciò servirà per renderla più morbida. Srotoliamola e tagliamola in rettangoli.

Posizioniamo al centro di ciascun rettangolo qualche fetta di mela cotta, disponendole leggermente una sulla all'altra.

Spennelliamo la sfoglia nei bordi con il latte, distribuiamo qualche granella di zucchero sulle mele.

Cuociamo in forno già caldo, a 180-200°C, per circa 20-25 minuti o fino a che la sfoglia sarà ben gonfiata e colorita.

Serviamo le sfogliatine tiepide, magari accompagnate da un ciuffetto di panna montata.

Angela Bernardi



ERONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero. **Desktop publishing:** Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: THOMAS MANFREDINI



Centrale mancino, all'occorrenza anche terzino sinistro, Thomas Manfredini, arriva al Bologna nel 2006 dal Rimini, rimanendoci una stagione e totalizzando 28 presenze.

Che ricordi ha della stagione rossoblù 2006-2007 in cui il suo Bologna si classificò al settimo posto e venne eliminato al terzo turno di Coppa Italia dalla Samp?

"Ho tanti ricordi belli a Bologna perché sono stato bene, è una piazza dove si vive il calcio in maniera positiva. E' stato un anno complicato perché c'erano delle squadre molto forti, infatti non ci sono stati neanche i play off, sono andate su Juventus, Napoli e Genova, quindi noi non abbiamo fatto benissimo".

Ulivieri e Cecconi che allenatori sono stati?

"Ulivieri e Cecconi sono stati la vecchia scuola, Renzo era molto rigido su certe cose, aveva le sue idee ed era difficile fargliele cambiare. Mister Ulivieri mi ha fatto giocare più come terzino sinistro - in quel periodo c'erano anche Costa e Smit -, centrale poco.



Una formazione del Bologna 2006-07



Credo comunque che il mio ruolo vero sia stato sempre il centrale difensivo dato che l'ho fatto quasi sempre in serie A. In B c'è stata una breve parentesi da terzino ma non mi sono mai visto tale. Quell'annata non abbiamo fatto benissimo, però Ulivieri ha fatto la storia del calcio ed è un grande".

Le partite e i momenti indimenticabili?

"Le partite indimenticabili? Ti dico poche perché, giocando da terzino, non mi sono mai visto in quel ruolo. Forse la partita in cui ho fatto il centrale difensivo contro il Rimini, che abbiamo vinto in trasferta. Una delle gare più belle che abbiamo fatto. In Coppa Italia, invece, non ero presente perché arrivai più tardi".

Bologna e i suoi tifosi cosa le hanno trasmesso?

"La città di Bologna mi ha lasciato molto. Prima c'era una grande rivalità tra Ferrara e Bologna ma io ho sempre visto Bologna negli ultimi anni fare dei grandi campionati e mi è sempre piaciuta come piazza. Quindi vivere e giocare a Bologna sia sicuramente un orgoglio per qualsiasi calciatore".

Con quali ex compagni è rimasto in contatto e frequenta tuttora?

"Degli ex compagni, data la vicinanza, sono in contatto con Floccari e Brighi che abitano a Rimini mentre io a Riccione. Anche durante l'avventura sportiva ero sempre in contatto con loro".

Facciamo un salto all'indietro: Brescia-Bologna 1-0 fu interrotta per alcuni minuti per l'ingresso in campo del presidente Cazzola che voleva il ritiro della sua squadra. Che ricordi ha di quel particolare match che portò all'espulsione di Bellucci oltre al suo infortunio nei primi minuti di gioco?

"Brescia-Bologna - purtroppo - fu proprio una partita sfigata, sfortunata anche per me perché mi sono infortunato ed ho vissuto tutto dagli spogliatoi e non saprei cosa dirti quindi a riguardo".

Che presidente era Cazzola, passato dal basket al calcio?

"Sinceramente era molto staccato dalla squadra, veniva poco.

E' venuto qualche volta nei momenti di difficoltà ma mi è sempre sembrato una persona per bene e di valori. Passare dal basket al calcio non è semplice, ci sono metodologie diverse, io non ho avuto molto a che fare con il presidente".

Che voto personale si dà nella stagione con il Bologna?

"Il mio voto facendo il terzino è un sei, ma a malapena. Non mi sono mai piaciuto e se un giorno mi chiedessero cosa cambierei della mia parentesi a Bologna, risponderei sicuramente il fatto di non aver potuto fare con continuità il centrale difensivo dove sicuramente avrei potuto rendere di più".

Per acquisire la mentalità vincente che vuole Sinisa al Bologna, si può andare a discapito della difesa che subisce sempre gol?

"Io non credo che sia la mentalità che faccia si che il Bologna subisca tanti gol. Sono convinto che Sinisa non sia contento, da ex difensore, di prenderne tanti.

Ci sono forse delle disattenzioni che si possono evitare e sicuramente una squadra portata all'attacco rischia di più. Da difensore il mio obiettivo è sempre stato quello di entrare in campo e mantenere lo 0-0.

Davanti poi il Bologna ha dei giocatori che possono risolverla in qualsiasi momento. Credo che per una salvezza tranquilla bisogna prendere pochi gol".

L'assenza degli spettatori causa covid quanto sta incidendo sul Bologna ed il calcio in generale?

"Credo che l'assenza degli spettatori non stia incidendo solo sul Bologna, ma su tante squadre in generale perché tanti giocatori, con il proprio pubblico, si esaltano. E' un po' un'atmosfera anomala.

Il covid sta facendo danni anche a livello di allenamenti, ecc.., la condizione del calciatore non si riprende in due giorni ma ci vuole tempo. Credo che sia quello il motivo principale".

Lei è driver: in questo inizio di stagione il Bologna è andato più al trotto, per andare poi al galoppo, quali sono i giocatori chiave?

"Il giocatore che sta facendo meglio in questo momento è Soriano, che è andato anche molte volte in fase realizzativa. Un difensore che mi piace è Tomiyasu, ho visto che sta facendo bene. Penso che con una squadra come il Bologna, da difensore, io ho sempre vissuto il fatto di essere un gruppo quindi penso che se loro si compattano in difesa davanti hanno giocatori importanti (vedi Palacio, Sansone, Soriano, Barrow) che possono fare la differenza".

Cosa manca al Bologna?

"Una vera punta centrale che possa finalizzare il lavoro delle punte esterne".

Il Bologna è su Zaza e N'Koulou, cosa ne pensa? Che giocatori sono e sarebbero adatti per le loro caratteristiche per il gioco di Sinisa?

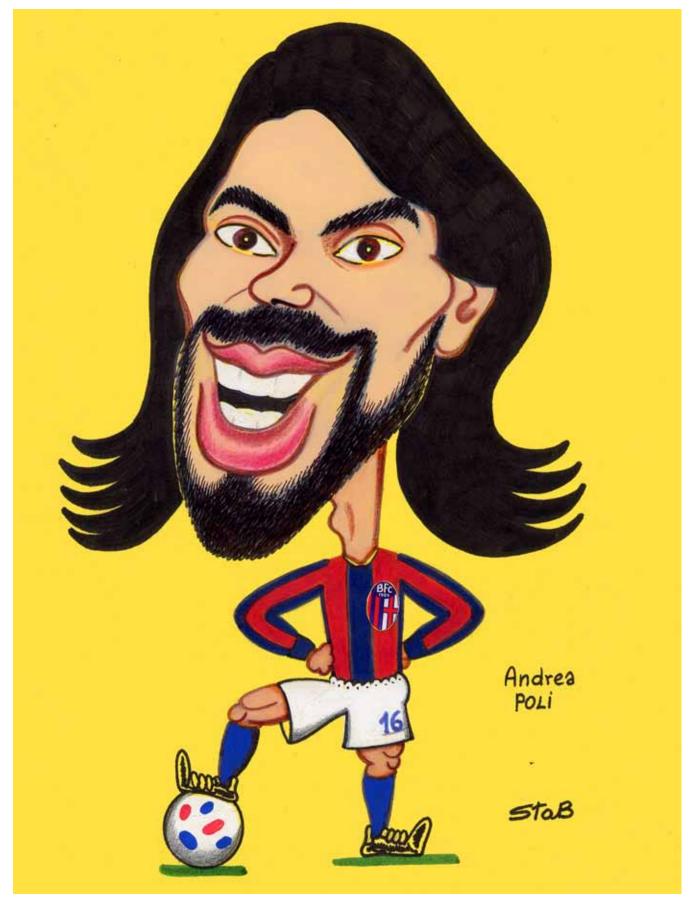
"Sono sicuramente due ottimi giocatori: N'koulou aveva fatto benissimo nei primi anni in Italia e Zaza, se trovasse una squadra che gli da fiducia, può tornare sicuramente a fare grandi cose".

Valentina Cristiani



Il Bologna F.C. 1909

visto da STAB



ANDREA POLI

BEG H

Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A SARA ZANETTI

Intervista a Sara Zanetti, esterno destro del Bologna Calcio Femminile

- Ciao Sara, ci racconti come ti sei avvicinata al mondo del calcio femminile?

"Sono arrivata un po' tardi. Infatti, ho iniziato a giocare a calcio in una squadra maschile durante l'ultimo anno di materna (a circa 6 anni) e fino ai 13 anni ho continuato nella squadra maschile. Ma la differenza atletica fra me e i maschi era tanta e, per mia fortuna, sono stata notata dalla Mister Tavalazzi dell'ASD Bologna, così sono stata prelevata dalla Sporting Emilia di Baricella per questa nuova avventura".



Foto Gianni Schicchi - Bologna F.C.

- Come ti sei trovata nel nuovo gruppo?

"Mi ricordo che avevo circa 16 anni e mi sembrava tutto tremendamente diverso. Non nascondo che ci ho messo un po' ad ambientarmi e all'idea più che altro di fare gruppo e non di giocare solo per me ma per la squadra, ma devo anche ringraziare tutti e tutte, perché per il buon clima che mi ha sempre circondato sono riuscita a smussare alcuni miei angoli ed ad ambientarmi bene".

- All'inizio di questo campionato siete ufficialmente passate sotto il Bologna Football Club 1909, emozioni e pensieri al riguardo?

"Sicuramente sono positivi, anche perché i nostri nuovi dirigenti, come i vecchi che saluto, non ci fanno mai mancare nulla, tipo il potersi allenare nonostante il campionato fermo per Covid, e poi portare questa maglia ti rende, come nel mio caso, a essere ancora più responsabile e a cercare di non andare mai sopra le righe e fare il proprio numero, ma di indossarla sempre con orgoglio e allo stesso tempo onorarla, anche con un comportamento e rendimento adeguato, sia dentro che fuori dal campo".

- Il tuo rapporto con Mister Galasso?

"Buono, il Mister è molto preparato, e la cosa che ho notato è che, in questi due anni, ci ha portato a giocare veramente a calcio e anche a farci riflettere, magari in situazioni di difficoltà, e tutto questo ti aiuta, non solo a crescere sul terreno di gioco come squadra, ma anche a livello umano, perché poi ti porta a comparati maggiormente con le tue compagne e, dunque, a rinsaldare il concetto di squadra a tutto tondo".

- Ci parli del tuo ruolo?

"Diciamo che il mio ruolo è nettamente cambiato dallo scorso anno, quando giocavo da terzino per necessità di squadra e organico. Quest'anno gioco esterno destro o intercambiabile, non mi faccio problemi, anche se vengo schierata a sinistra, questo ruolo mi piace tantissimo e lo sento ritagliato proprio su misura per me, dunque sono sempre più spronata a dare il massimo ogni volta che da gennaio, quando riprenderà il campionato, potrò essere della partita, visto che le prime gare per via del Covid le avevo perse."

- Alla ripresa del campionato, qual è la squadra, oltre alla rivalità storica con il Riccione e la Torres, che temi di più in modo particolare?

"Ma alla fine tutte e nessuna, nel senso che secondo me in parte molto dipende da noi, e, come spiega il Mister, dobbiamo andare in campo pensando che non ci sia una reale classifica di valori e dare il massimo contro chiunque affrontiamo. Inoltre, questo inizio sprint di campionato e coppa ci colloca come la squadra da battere, in considerazione anche del fatto che poi quest'anno ufficialmente rappresentiamo il Bologna Football Club, dunque una vittoria contro di noi sarebbe ancora più prestigiosa. Da quello che ho notato poi, in queste prime 5 uscite stagionali, con noi tutte le squadre entrano in campo cercando di proporre un gioco molto offensivo, ma anche qui ci stiamo organizzando per controbattere colpo su colpo, all'esuberanza di chi andremo ad affrontare prossimamente, sperando di poter giocare il prima possibile perché a furia di fare amichevoli fra di noi, ed io ho saltato per forza di cose anche le prime gare di campionato, non vediamo davvero l'ora di tornarne in campo".

- Come vedi questo momento in cui il calcio femminile sta finalmente vivendo una sua dimensione, grazie anche magari ad un colosso come Sky, che dopo il mondiale delle azzurre sta seguendo il campionato della serie A dando luce ai vari top club?

"Speriamo che tutto questo possa continuare, perché anche se il calcio femminile per forza di cosa è diverso da quello maschile, secondo me ha degli aspetti per molto versi ancora genuini, proprio perché per tanti anni ha vissuto nell'ombra, e dunque ora ha fame di luce, e piano piano vedere che nella massima pay tv di calcio in Italia il femminile ha un bello spazio, fa tantissimo piacere".

- Nella vita di tutti i giorni chi è Sara Zanetti?

"Frequento l'ultimo anno del Pier Crescenzi - Pacinotti - Sirani, con indirizzo finanza e marketing, sono una persona sicuramente molto introversa, allo stesso tempo anche molto decisa. Quando mi rimane un po' di tempo libero mi piace passarlo con la mia famiglia, e quando si poteva prima del Covid-19, fare con loro dei viaggi. Infatti sono molto appassionata di viaggi soprattutto all'estero. Amo stare in compagnia di buoni amici che mi sanno capire, sono sui social, mi piace la pizza e la musica sia italiana che quella americana, nonché la commerciale".

A cura di Danilo Billi

Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A MANAR HASSANAINE

Intervista a Manar Hassanaine, esterno destro del Bologna calcio femminile

- Ciao Manar, come ti sei avvicinata al calcio femminile?

"Mi sono avvicinata al mondo del pallone grazie a mio padre che giocava sia qui che in Marocco. Lo vedevo giocare e in me è nata questa grande passione, mia mamma mi ricordo che non era molto d'accordo all'inizio, infatti, mi aveva fatto provare tantissimi altri sport, ma poi all'età di 13 anni si è dovuta arrendere e allora ho iniziato nella mia prima squadra mista del Dopo Lavoro Ferroviario poi, proprio mentre giocavo lì, l'ex Presidente dell'ASD Bologna, Pietro Bosco, mi aveva notata, così ho fatto un provino per loro e sono stata presa nelle giovanissime e da lì ho fatto tutta la trafila fino ad arrivare alla prima squadra".

- Che rapporti hai con la tua terra d'origine, ovvero il Marocco?

"Io sono nata a Bologna, i miei si sono trasferiti in Italia 33 anni fa, e io personalmente passo in Marocco sempre ogni estate e mi ci trovo molto bene".

- Come sei entrata a far parte del giro della Nazionale marocchina under 20 e under 21?

"E' successo la prima volta due



anni fa, quando avevo 16 anni, ero come sempre in vacanza estiva e avevo partecipato a uno dei tanti tornei di calcio che si svolgono là, visto che la cultura del calcio è molto sentita. Un selezionatore della Nazionale mi ha notato e abbiamo preso i primi contatti, ha voluto vedere delle mie partite, poi mi ha proposto per uno stage e sono stata presa nel gruppo".

- Recentemente sei salita alla ribalta delle cronache giornalistiche bolognesi per essere stata convocata proprio nel mese di Dicembre per disputare con l'under 20 due amichevoli, come è andata?

"L'una è stata pareggiata a reti inviolate, l'altra è stata vinta e anche se io non ho



partecipato alle partite mi sono trovata bene, nonostante il gioco e il fattore climatico fossero molto diversi a quelli a cui oramai sono abituata dopo due anni della gestione di mister Galasso. In Nazionale c'è il concetto di giocare più di fisico, e buttare la palla avanti senza un fraseggio costruito, come invece facciamo noi qui a Bologna. Mi sono allenata come terzino e come ala, e sono abbastanza soddisfatta di questa esperienza, anche perché, a differenza di quando ero minorenne, ho dato tutta un'altra importanza all'occasione che ho avuto.".

- In Marocco il calcio femminile è molto seguito?

"Sì, devo dire che a differenza dell'Italia lì è molto più seguito e partecipato, anche se purtroppo devo ammettere che in Italia solo ultimamente si sta alzando l'asticella dell'attenzione nei confronti di noi giocatrici. Per esempio in Marocco, come in tanti altri stati tipo la Francia, il calcio femminile è già entrato nel giro del professionismo e persino alcune atlete delle under 17, per fare un esempio, vengono pagate".

- In che ruolo giochi nel Bologna?

"Lo scorso anno ero interno e terzino, quest'anno gioco come esterno alto a destra, ovvero sono la terza punta, il mio gioco si basa tanto sulla velocità, solitamente provo a scattare palla al piede e poi cerco sempre di crossare in area avversaria, o se ne ho l'occasione non disdegno neppure di andare al tiro diretto.

Avendo giocato anche diversi anni in difesa, sono comunque quel tipo di giocatrice che tende a tornare molto a coprirla. Per esempio con la gara molto sentita con il Riccione, nel secondo tempo il mister mi ha anche schierato come terzino".

- Quali sono le squadre che alla ripresa del campionato personalmente temi di più?

"Ovviamente il Riccione, ma vista la rivalità questa mia risposta era scontata, poi La Torres Sassari e l'Arezzo".

- Hai una squadra del cuore?

"Io personalmente tifo per la Juventus, anche se devo ammettere che seguo sempre anche le vicende dei ragazzi di Sinisa, visto che poi da quest'anno anche noi siamo la prima squadra femminile del Bologna calcio".

- Che effetto ti ha fatto quando questa estate siete passate ufficialmente sotto il Bologna Football Club 1909?

"Sicuramente all'inizio posso dire che abbiamo perso per via della burocrazia italiana un mese di allenamenti, ma alla luce di quello che sto vedendo sono molto soddisfatta e orgogliosa di vestire questa maglia, anche perché è un motivo di vanto e stimolo maggiore prima di entrare in campo sapere che devi di-



fendere e giocare per questa gloriosa società, poi ringrazio ovviamente i vecchi dirigenti tutti, che ci sono stati sempre vicini e i nuovi che non ci fanno mancare nulla, come allenarci in questo periodo dove molte squadre sono invece ferme, aspettando che il campionato possa riprendere, nonostante la pandemia, a metà gennaio".

- Questo Bologna visto da fuori?

"E' tanta roba!, battute a parte si vede che c'è un gruppo alla base molto compatto, che da del tu alla palla e sa imbastire delle azioni degne di nota, ma soprattutto siamo veramente unite anche fuori e questo incide tanto sull'aiutarsi in campo ecc...".

- Fuori dal terreno di gioco chi è Manar?

"Sto frequentando l'ultimo anno di Scienze Umane, opzione economia sociale a San Lazzaro di Savena, dunque visto che abito in zona stadio mi devo attraversare la città. Per il resto non sono molto social, ho Instagram, ma penso che le cose vere vanno vissute staccate dallo schermo del cellulare.

Nei week and, quando ho tempo, esco con gli amici di sempre, e d'estate quando posso vado in Marocco, invece quando rimango in Italia vado a Milano Marittima, Lido dei Marmi, Riccione.

Di carattere sono molto determinata e ambiziosa, ovvero quando mi pongo un obiettivo faccio di tutto per raggiungerlo e diciamo che non mi accontento mai è nella mia indole e cerco sempre di dare il meglio, poi con chi voglio, o meglio con chi mi trovo a mio agio, divento socievole, mi reputo solare e adoro il reggaeton".

A cura di Danilo Billi



PARTE BENE L'ANNO DELLA

VIRTUS FEMMINILE

Ferma la squadra maschile, di turno contro la "cancellata" Virtus Roma, tutta l'attenzione dei tifosi virtussini è rivolta all'incontro casalingo della squadra femminile, il primo del girone di ritorno, programmato per la prima domenica di gennaio.

Costa Masnaga prende subito fiducia e va sul 7-11, poi un 10 a 0 ribalta l'inerzia, 17-11. La squadra ospite ricuce il distacco, 19-18, poi un canestro di Bishop chiude il primo quarto. Una tripla di Battisodo apre il secondo periodo, poi Begic, 26-18. Un canestro di Tassinari porta Bologna a più dodici, 34-22, ma presto si riduce il divario, 38-33 a metà gara.

Una parziale di 18-4, chiuso da un canestro di Barberis caratterizza la prima parte del terzo quarto, 56-37.



POWERED BY

Williams firma poi il più ventiquattro, 64-40 e il terzo quarto termina con uno scarto ancora maggiore, ventisei punti, 68-42, un periodo in cui la Segafredo ha sommerso le avversarie, 30 a 9, concluso magnificamente da Bishop che, prima, realizza due liberi, poi ruba palla e serve un assist a D'Alie che converte.

Non si fa mancare nulla capitan Tassinari all'alba degli ultimi dieci minuti, canestro da due, tripla, due liberi, per sette punti consecutivi, 75-42. La firma più nota della Segafredo, Alessandra Tava, ribadisce poco dopo il più 33, 77-44. La Virtus toglie il piede dall'acceleratore e la squadra di coach Serventi subisce dieci punti filati, 77-54, poi vede avvicinarsi ancora le avversarie fino al punteggio finale di 82 a 65, chiudendo con un parziale di 5 a 21.

L'ultimo quarto è anche l'unico che la squadra ospite si aggiudica, 14 a 23, ma la cosa più importante è che le V nere si aggiudicano nettamente la dodicesima vittoria in quattordici partite.

Nell'ultimo minuto entrate anche Tartarini e Roccato, le uniche a non mettere punti a referto, insieme a Cordisco e Rosier. Tre doppie doppie in casa bianconera, Williams chiude con 19 punti e 11 rimbalzi, con 5 su 7 da due e 3 su 5 da tre, 15 punti e 11 rimbalzi per Bishop, 11 punti e 10 rimbalzi per Begic.

La sfiora Barberis (vittima di un infortunio) con 9 punti e 8 rimbalzi. ci sono poi i 12 punti di BB7, gli 8 di Battisodo e i 6 di D'Alie. Dominio bolognese a rimbalzo: 54 a 40. Prossimo turno domenica 10 gennaio a Ragusa, mentre gli uomini guidati da Djordjevic saranno sabato 9 a Trento e quattro giorni dopo inizieranno il secondo girone di Eurocup, dopo avere vinto tutte le dieci gare del primo: la prima giornata del Girone G vedrà arrivare alla Segafredo Arena l'Olimpia Lubiana, una gara che ricorda lontane sfide di Eurolega. I bianconeri dovranno fare a meno di Tessitori, dopo l'infortunio patito contro Pesaro nell'ultima partita del 2020, e naturalmente di Pajola, fermo già da un paio di partite.

Ezio Liporesi

Notizie dall'Italia



27 dicembre 1908 - Prima uscita del

CORRIERE dei PICCOLI

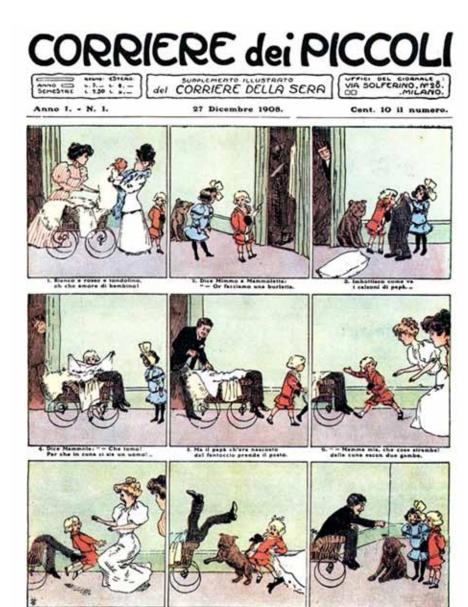
Il mitico numero uno del Corriere dei Piccoli ha affascinato per quasi novant'anni più generazioni di lettori.

Il primo numero del giornalino apparve nelle edicole di tutta Italia, a 10 centesimi, il 27 dicembre 1908. Sotto la testata, disegnata da Antonio Rubino, c'era l'indicazione "supplemento illustrato del Corriere della Sera", allora il principale quotidiano italiano.

Il progetto era di una sociologa e scrittrice, collaboratrice del Giornalino della domenica: Paola Lombroso, figlia del celebre scienziato Cesare.

Ai racconti, alle rubriche e alle illustrazioni si affiancavano i fumetti (come verranno chiamati soltanto decenni più tardi), quei "comics" che già da una decina d'anni stavano riscuotendo grande successo negli Stati Uniti.

Una preziosa corrispondenza in proposito è conservata a Milano dalla Fondazione Corriere della Sera. Al direttore del Corriere della Sera, Luigi Albertini, l'idea piaceva, ma era indeciso



sull'affidare un progetto così importante ad una donna, così coinvolse Silvio Spaventa Filippi, già impegnato nel quotidiano e nelle altre testate supplementari, mentre a Paola Lombroso, 37enne, coetanea di Silvio Spaventa Filippi, nota al grande pubblico anche sotto lo pseudonimo di Zia Mariù, venne affidata la rubrica delle Lettere del nascente Corriere dei Piccoli.

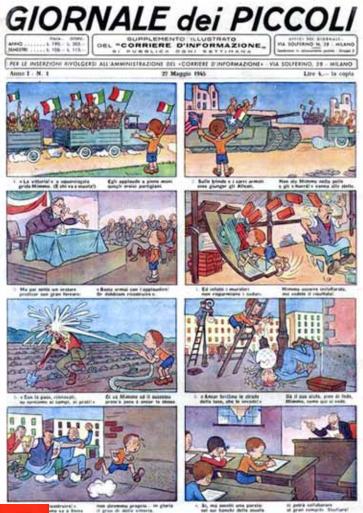
Paola Lombroso (che lasciò la redazione nel 1912 disgustata dal sostegno del giornale alla conquista della Libia, ma rimase un punto di riferimento per la letteratura e per la didattica fino alle "leggi razziali" del 1938, che ferirono a sangue anche gli ambienti culturali e la migliore editoria italiana) venne qui raccontata per la prima volta in modo ampio, perché uno degli scopi della mostra è anche quello di segnalare le poche donne che sono state importanti nelle vicende artistiche ed editoriali del "Corrierino", soprattutto in anni nei quali le porte delle redazioni erano piuttosto riservate agli uomini.

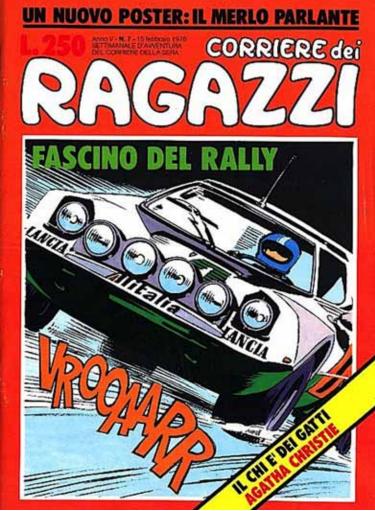
Ampio spazio fu riservato a Grazia Nidasio, entrata in redazione giovanissima negli anni

Cinquanta per accompagnare il Corriere dei Piccoli (e dal 1972 anche il Corriere dei ragazzi) per quarant'anni, con personaggi come Valentina Mela Verde e la Stefi, per fare solo due nomi entrati nella storia del Fumetto italiano. Per molti anni, dal 1908 al secondo Dopoguerra, sul Corriere dei Piccoli non vennero pubblicati i fumetti come li conosciamo oggi: al posto delle familiari nuvolette c'erano delle strofe in rima sotto ogni vignetta, che raccontavano e commentavano.

I memorabili testi del Corrierino furono una delle ragioni dello straordinario successo del nuovo giornale e dei suoi indimenticabili personaggi, creati dai maggiori artisti italiani o provenienti da oltreoceano.

Tra gli italiani il negretto Bilbolbul di Attilio Mussino (primo personaggio italiano, apparso nel mitico n. 1), Quadratino di Antonio Rubino, il protobalilla Schizzo di Mussino, il fortunatissimo Signor Bonaventura di Sto (l'attore e scrittore Sergio Tofano) nato nel 1917 e continuato fino agli anni Ottanta, e





ancora Marmittone di Angoletta. Dagli Stati Uniti ne arrivano molti, da Buster Brown (ribattezzato Mimmo), al gatto Felix, da Fortunello ad Arcibaldo e Petronilla, senza dimenticare Bibì, Bibò e Capitan Cocoricò con Tordella.

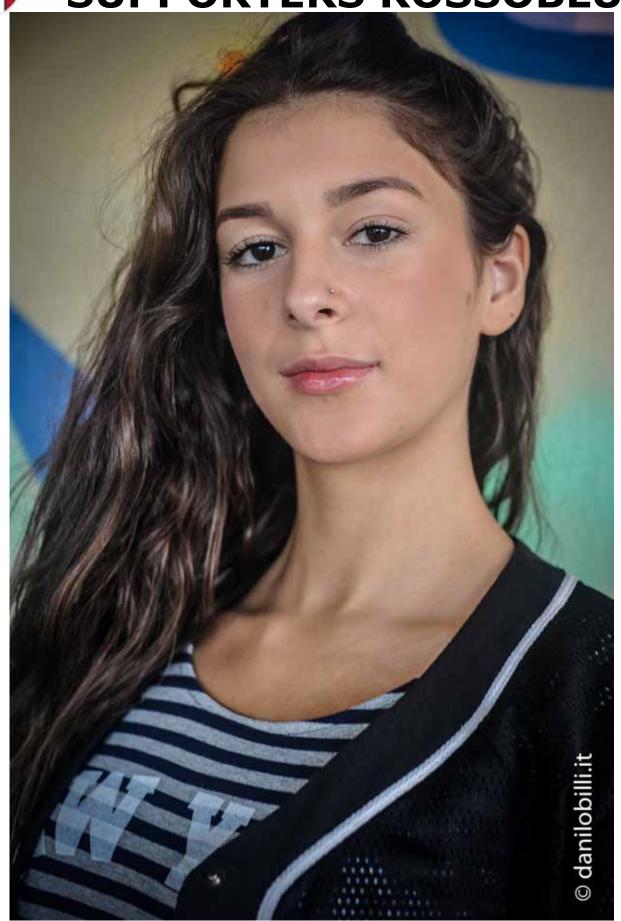
La formula del giornalino si mantenne inalterata per molti anni: racconti, romanzi a puntate, poesie, rubriche e storie illustrate furono alternate sapientemente fino alla Seconda Guerra Mondiale, uno spartiacque importante per la storia del Corriere dei Piccoli, che dopo il 25 aprile 1945 cambiò nome (soltanto per un anno), diventando Giornale dei Piccoli, e nel 1947 pubblicò la prima storia con le nuvolette, "Il labirinto della morte", disegnata da Nadir Quinto.

Le pagine si riempirono di disegni di Grazia Nidasio e Leo Cimpellin, vere colonne redazionali per anni, oltre che autori eccellenti.

A cura di Rosalba Angiuli



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Iniziamo il nuovo anno con una radiosa Giulia





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna